

Civeta, per ora chiusura scongiurata

I piccoli Comuni hanno raccolto 200 mila euro, ma l'emergenza è solo posticipata

Vasto La Regione si dichiara pronta a cofinanziare gli investimenti

VASTO - Momentaneamente scongiurata la chiusura del Civeta che sarebbe dovuta scattare da oggi. Per sventare il conseguente blocco della raccolta degli Rsu, San Salvo e alcuni piccoli Comuni hanno messo mano alla cassa raccogliendo circa 200 mila euro, 100 mila dei quali subito impiegati per pagare parte delle somme dovute alla discarica di Isernia. Ma l'emergenza è solo posticipata. Infatti, entro venerdì prossimo, a Isernia dovranno essere trasferiti altri 200 mila euro che

al momento non ci sono. Il rischio di chiusura del Civeta per esaurimento delle aie di stoccaggio resta. Intanto, si profila un accordo di programma tra Regione e Comuni aderenti al Consorzio per salvare il Civeta ed evitare l'emergenza rifiuti.

Archiviato, per ora, il commissariamento, la Regione si dichiara pronta a cofinanziare gli investimenti per rilanciare l'impianto di Valle Cena ma chiede impegni precisi ai Comuni sul pagamento dei debiti. La nuova linea è stata resa no-

ta nella tarda mattinata di ieri, nel corso di un incontro in Regione che l'assessore Daniela Stati (presenti i consiglieri regionali Antonio Menna, Udc, e Giuseppe Tagliente, "Rialzati Abruzzo") ha avuto con una rappresentanza di sindaci del Vastese e i vertici del Civeta.

«La prudenza resta d'obbligo - ha sottolineato il sindaco di San Salvo Gabriele Marchese - l'intesa prevede anche una rivisitazione della vocazione del Civeta, ma la situazione è in evoluzione». Di certo, perché l'accordo di programma si concretizzi, i Comuni interessati dovranno, e rapidamente, superare ogni divergenza. «Da mesi Vasto cerca un accordo complessivo sul Civeta - ha detto il sindaco Luciano Lapenna - in cui ognuno si assuma le proprie responsabilità, i Comuni per le

somme dovute, la Regione definendo chiaramente la propria posizione in merito alle spese in conto capitale, sia sul fronte delle opere di adeguamento dell'impianto sia sul piano degli investimenti indispensabili per rendere il Civeta un soggetto credibile. Non siamo d'accordo - ha aggiunto Lapenna - a tirare fuori soldi destinati a un pozzo di San Patrizio, tantomeno a far gravare sui vastesi debiti fatti da altri».

E Vasto ha già pronto un piano di emergenza. Sempre ieri, l'assessore comunale Domenico Molino ha avuto un incontro all'Assessorato all'Ambiente della Regione Molise, mentre la Pulchra, la società a capitale misto che a Vasto gestisce il servizio di raccolta, ha già preso contatto con alcune discariche del centro sud ove sarebbe possibile conferire gli Rsu nel caso in cui il Civeta chiudesse davvero i battenti.

R.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

